

IL BACCHIGLIONE

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }
 SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza » » 40 » }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 20 Maggio

LETTERE POLITICHE

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 18.

La Destra al potere — Passo falso — Adunanza dell'Associazione del Progresso di Roma — Il palazzo di Strà.

(D. B.) In una mia lettera che deve essersi smarrita non avendola vista pubblicata e nella quale erano accennate le soluzioni più probabili della crisi, (1) io escludevo a tutto prima l'avvenimento della Destra mancandole quella base parlamentare che determina l'avvicendamento dei partiti al potere.

I fatti hanno contraddetto tutte le mie previsioni, ed all'on. Sella fu dato l'incarico della formazione del nuovo gabinetto.

Ad onta di tutto questo io non posso certo essere chiamato cattivo profeta. Chi doveva immaginarsi che s'andasse a ritroso di tutte le consuetudini parlamentari, che si passasse sopra ad ogni buona tradizione del parlamentarismo italiano, nè s'esitasse, postergando tutti i diritti d'una maggioranza imponente, di chiamare al governo una minoranza senza programma, senza autorità, senza seguito considerevole nel paese?

Quando mai potevasi supporre che l'on. Sella, uomo pari nell'accorgimento alla superiorità dell'ingegno, accettasse il difficile incarico che il re gli conferiva, senza tenere nel debito conto la realtà delle condizioni della Camera, nella quale un partito forte di numero e d'nomini elevati non aveva ancora abdicato al potere?

Fino all'altro giorno egli era giustificato forse dalla persuasione, o almeno dalla speranza, di staccare qualche manipolo di Sinistra e costituirsi una maggioranza colla quale potea intanto tirare innanzi alla meglio, per due tre o quattro mesi, in capo ai quali con un pretesto qualunque sciogliere la Camera e convocare i comizi per le nuove elezioni.

Ma, oggi, dopo le affermazioni solenni della Sinistra, ed il rifiuto categorico dei Grimaldi, Coppino, Billia, ecc., responsabili in molta parte dell'attuale stato di cose, la condotta dell'onorevole Sella e la sua insistenza di formare in qualunque modo un ministero, facendo imprudentemente pubblicare che la Corona è disposta d'andare *fino al fondo* (frase sibillina e gravida di minacce) d'arrivare magari al proclama di Moncalieri e forse più in là, non sono più degne di scusa e rivelano una smania invereconda di potere e nient'altro. Badisi per altro alla fine.

Un ministero di Destra avrebbe in questo momento tutta l'aria di una provocazione, d'una resistenza

(1) Dev'essere difatto andata smarrita, perchè a noi non pervenne.

N. della D.

d'un guanto di sfida gettato al paese.

Non è esagerato il dire che l'avvenimento potrebbe essere paragonato al 16 maggio dalla Francia.

In tal caso quando il popolo smossa la sua apatia, rivolgesse una formidabile protesta, come si risponderebbe al dilemma: *se soubmettre ou se demettre?*

Via! bisogna essere ciechi per non vedere l'abisso in cui venne precipitato il paese, i pericoli cui si andrebbe incontro richiamando la Destra al potere.

Giova sperare che l'on. Sella aprirà in tempo gli occhi, e declinerà l'incarico, o formerà un ministero con indirizzo a basi parlamentari che assicurino le riforme liberali, e soprattutto il compimento della legge elettorale in odio alla quale pare principalmente fatta la crisi.

Io ignoro il nome del vostro corrispondente di Venezia, ma qualunque sia deve avergli scottato la penna tra le dita nello scrivere, che l'on. Zanardelli era il *compare* presso il ministero degli assuntori del palazzo di Strà. Dove egli abbia attinto questa strana notizia io non lo so precisamente, ma certo se ha raccolto le malevole dicerie di qualche periodico o s'è fatto eco della voce sparsa ad arte dai mestatori interessati a mandar a carte quarantotto l'affare, non ha proceduto con molta serietà.

Egli doveva essere più cauto, informarsi del vero essere delle cose, prima d'accogliere una notizia che intaccava l'onorabilità provata di uno fra gli uomini più rispettati del nostro partito.

E prima di chiudere permettete ch'io esprima un mio dubbio.

Io temo cioè che lo stesso Carlo Pisani direttore della Venezia si presti in buona fede ad un raggiro da niente altro ispirato che o dall'invidia o dall'avidità delusa di qualche speculatore.

Comunque per quella onestà che io suo avversario politico gli ho sempre riconosciuto, lo prego vivamente di respingere insinuazioni che offendono la probità d'un uomo quale lo Zanardelli.

Ad ogni modo fra qualche giorno io sarò in caso d'esporsi tuttantissima la Storia del palazzo di Strà e allora voi stessi comprenderete per quali motivi il ministero possa essere entrato nella massima d'approvarne l'asta.

Non si vuole dai nostri governanti prestar mano ai raggiro di combricole che nascondono i loro scopi di lucro disonesto sotto l'apparenza d'un amore per gli antichi monumenti.

La notizia che il re avrebbe accondisceso allo scioglimento della Camera fece una impressione sinistra presso tutti quanti i circoli politici della Capitale.

Ma che cosa sperasi? dove vogliono trascinare la monarchia questi zelanti servitori di Casa Savoia? Dio salvi l'Italia!

Una lettera di Garibaldi

La Riforma pubblica una lettura di Fabrizi che riporta da una lettera di Garibaldi il seguente brano: « Voi temete per la Sardegna. Avete ragione. Ove la Repubblica francese continui, come non ne dubito, i lavori di seduzione iniziati in Sardegna da Napoleone, questa nostra regina del Mediterraneo cadrà facilmente. »

E segue: « Alla nostra vicina succederà ciò che successe a Nizza per opera del grand'uomo dei moderati, sancita da 229 deputati al Parlamento d'allora. Nel 1860 i miei concittadini disgustati diedero ascolto alle promesse francesi. Nel plebiscito decretato da Cavour, i preti sempre nemici d'Italia, protetti dall'impero e profittando del malcontento generale, marciarono alla testa dei contadini a deporre il voto favorevole di annessione alla Francia. Lascio pensare quale boccone sarebbe la Sardegna, il cui possesso convertirebbe il Mediterraneo in un lago francese; e quanto sarebbe depressa l'Italia per la perdita che subirebbe in causa di governanti incapaci. »

« Garibaldi. »

AGLI ITALIANI

Domenica scorsa a Firenze, ha avuto luogo una riunione alla quale intervennero gli uomini più eminenti della democrazia.

Fu discusso a lungo intorno alla situazione creata dalla Francia all'Italia e vennero redatti due manifesti, uno alla democrazia francese, per le ultime vicende, l'altro agli italiani per la riforma elettorale.

Diamo oggi il testo di quello rivolto agli italiani:

Italiani,

Mentre i vostri poteri ufficiali vi lasciano come nazione senza governo e senza rappresentanza innanzi allo straniero, incurante dei governi imprevidenti, consentite che la democrazia vi rivolga una parola, a voi non ignota, quella parola, che in altri giorni secondata, vi condusse all'unità, della quale si è fatto così forsennato governo.

Il diritto e la fierezza di rivolgerla a voi questa parola a noi non manca, perchè noi in cento comizi, protestando contro il mercato dei popoli concluso nel congresso di Berlino, vi facemmo sin d'allora avvisati delle conseguenze umilianti che da più parti sarebbero derivate contro la nostra integrità e dignità nazionale. Non è protesta postuma la nostra, è la continuazione di quella politica preveggenza che è mancata a tutti i vostri uomini di Stato.

In mezzo a questo sconforto, a queste gare che costituiscono da vent'anni il potere fine e non mezzo, la democrazia, fidente nei suoi principi, seguirà sicura il suo cammino. Da Roma, nel Comizio dei Comizi, vi ha ricordato la sovranità popolare, a cui va restituito il suffragio; da Firenze, ristorando il sentimento della dignità nazionale, ha ricordato alla democrazia francese quali sono i diritti delle nazioni e quali i doveri di un governo repubblicano.

La sovranità e la dignità nazionale fanno un solo problema innanzi alla democrazia.

Qualunque possa essere la vicenda dei governi in Italia, qualunque insidia o sorpresa ci vengano di fuori, noi svolgendo il nostro programma, dalla prima parola sino all'ultimo fatto, vi ricorderemo: *Sovranità e dignità nazionale.*

Sono due parole che si possono con fidanza di effetto, rivolgere a popolo destinato a più alta via dalle sue tradizioni, dal genio, dal martirologio e

dalla non intesa gagliardia delle sue attitudini.

Firenze 15 maggio 1881.

Agostino Bertani — Gio. Bovio — Federico Campanella — Alessandro Castellani — Adriano Lemmi — Alberto Mario — Aurelio Saffi.

L'adesione dell'on. Bovio

L'onorevole Bovio scrive all'onorevole Cavallotti:

« Roma, 18 maggio 1881. »

« Caro Cavallotti, »

« Tra noi e la rimanente Sinistra c'è quella differenza che tutti sanno; e nondimeno facciamo adesione in questo momento, perchè l'espulsione della Sinistra dal governo è parso un addio sommerso alla riforma elettorale. Sostenedola illimitata nella Camera e fuori, come abbiamo fatto, il nostro dovere è compiuto, e assai poco c'importa tornare al Parlamento. C'importa solo che tornando, dopo i Comizi, il nostro programma sia deciso: *Affermazione dei principii che traducono in atto la sovranità nazionale e nessuna ingerenza nelle combinazioni ministeriali.* Dilungandoci da questi criterii diventa un equivoco anch'essa l'estrema sinistra. Credo che intorno a questi due criterii il tuo pensiero, il mio e degli amici facciano un solo pensiero ed un sol metodo. »

« A suo tempo mi significherai il tuo avviso, e addio. »

« Tuo: GIOVANNI BOVIO. »

CORRIERE VENETO

DA TREVISO

19 maggio.

Comincio collo sdebitarmi coll'amico Oreste Carozzi, giovinotto d'ingegno e di spirito, ch'ebbi il piacere di conoscere e di apprezzare in occasione della sua gita a Treviso per allestire sulle scene del Garibaldi un lavoro drammatico dal titolo *Marito e padre*. Ci fu chi in questo giornale si è occupato a lungo del lavoro e dell'autore, e quindi a me non resta che dire in due righe la mia opinione.

Dico subito che, non ostante la vecchiaia barbata del soggetto e delle situazioni, il lavoro del Carozzi, per un non so che di attraente, di affascinante, m'è piaciuto e di molto. L'azione che corre rapida rapida, la correttezza e festività del linguaggio, i personaggi simpatici perchè conosciuti e già in domestichezza con noi, tutto concorre a tale effetto, e, al calar della tela, si è costretti ad applaudire, abbenchè poi ci sia giuocoforza riconoscere che novità in quelle scene non ce n'è o ben poca. È la stessa impressione che si prova nel vedere una signorina che conosciamo vestita a nuovo secondo l'ultimo figurino; si è prima incerti quasi di riconoscerla, e riconosciuta si gode ammirarla.

Col *Marito e padre* il Carozzi ha fatto più che una promessa, ha mostrato di saper fare, e io credo che gli applausi che ebbe a meritare gli saranno di sprone a far di più e meglio sempre, augurandogli però di trovare ai suoi lavori interpreti meno... cannibali di quelli che sortì per la prima volta.

Nell'ultima seduta del Consiglio Comunale si agitò una questione di troppa importanza per non tenerne parola; voglio dire la questione del Sile in città.

Da tempo parecchio si nota un abbassamento sensibile del livello dell'acqua lungo il tratto che dal ponte S. Martino conduce a barriera Vittorio Emanuele, per cui i lavatoi pubblici sono resi inservibili, le bocche scaricanti, i tombati di scolo e le fogne sono scoperte, come pure sono lasciati scoperti dei dossi con quanto vantaggio dell'igiene pubblica non c'è chi non se ne accorga. Ma v'ha di più: l'acqua filtrando e lavorando nel sottosuolo, minaccia seriamente le costruzioni e più che minacciare ha già cominciata la sua opera di distruzione, e lo prova la recente rovina del muraglione di sponda allo scolo della Dogana vecchia. A tanti malanni la nuova Giunta Comunale cerca rimediare, e continuando le pratiche già incominciate dalle cessate amministrazioni, propose al Consiglio un ordine del giorno coll'intento di ottenere che il Ministero nomini d'urgenza una commissione tecnica, la quale, venendo sopra luogo, abbia l'incarico di constatare la natura e l'entità dei danni deplorati provenienti dalle attuali condizioni del fiume Sile, di indagare i motivi di tali alterazioni, di studiare e proporre i mezzi adottati a mitigare i mali medesimi e ad arrestare il progresso e di pronunciarsi sulla competenza dei provvedimenti da prendersi.

Ed ora stiamo a vedere!

La notizia dell'incarico dato al Sella di formare il nuovo Gabinetto ha prodotto una viva impressione in tutti i sinceri liberali, tanto più forte quanto più inaspettata. Gli animi ne sono esacerbati e ad un tempo trepidanti per non veder chiaro negli eventi che si appaiecchiano. In tante buggerio di notizie più o meno smentite, bravo chi si raccapezza. Ognuno vuol dire la sua opinione, e nel libero campo delle ipotesi rompe una lancia pel colore di Donna Assurda. Povero eroe... dell'ipotesi, va, la tua vita è breve, ed io ti applaudo da romano, *pollice verso*.

Il Circolo Democratico, di cui avrò occasione di parlarvi quanto prima, pare voglia mettersi alla testa di una dimostrazione legale per protestare contro l'inconsulta decisione, logicamente e costituzionalmente parlando, presa da Re Umberto. Bravo il Circolo Democratico, insegni rispetto alla legge a chi sembra la dimentichi, e il paese per suo mezzo dimostri che la via legale è solo quella indicata dal voto del popolo.

Siebel.

Adria. — Il primo esperimento d'asta che ebbe luogo il 18 corrente per l'appalto del tronco Loreo-Cavagnella d'Adige della linea Adria-Chioggia è rimasto deserto.

Conegliano. — Con Reale Decreto del 24 aprile p. p. venne sciolto il Consiglio comunale di Conegliano, e con altro R. Decreto del giorno 8 corr. fu nominato il sig. Giuseppe Germani, già consigliere di Prefettura, regio delegato straordinario per l'amministrazione provvisoria di quel Comune.

Chioggia. — Un fatto di sangue avveniva alle ore 3 pomeridiane nel nostro paese. Certo Gallimberti proprietario d'un negozio da falegname veniva infamemente e proditoriamente ucciso con un colpo di coltello che gli recideva la carotide. Non valsero a salvarlo le pronte cure prodigategli; l'infelice moriva pochi istan-

ti dopo essere stato ferito. Egli lascia quattro figli.

Dichiarandosi reo di tanto delitto si costituiva spontaneamente all'arma dei Reali Carabinieri certo Boscolo Luigi detto Correzzola, falegname pur lui.

Movente del delitto sembra sia stata la gelosia di mestiere. La città rimase commossa pel grave misfatto.

Gemoni. — Ai primi di luglio si pubblicherà: *Mani in pasta*, ossia brandelli di conversazione circa il modo d'insegnare la piccola scienza nelle scuole rurali, per Carlo Natucci Direttore di quella R. Scuola magistrale.

Con quest'opera l'Autore incomincia una Serie d'applicazioni in coerenza alle norme da lui poste nelle Veglie d'Inverno, che furono premiate l'anno decorso alla VI^a Esposizione didattica e ritenute utili da valenti pedagogisti.

L'opera è divisa in otto parti.

Mestre. — Il calzolaio Antonio Simionato faceva scoprire la facciata della sua casa, su cui il valente pittore Girolamo Trentin aveva eseguito un bellissimo dipinto a fresco.

Nella notte individui finora ignoti gettarono sul dipinto dei gusci d'uovo ripieni di nero fumo insudiciandone le parti più belle.

Sono bricconate che meriterebbero una buona lezione, ma di quelle esemplari.

Roncade. — A Roncade si è costituito un Comitato per raccogliere le offerte ed in altro modo provvedere alla istituzione d'un Asilo d'Infanzia.

Stra. — I compratori della villa reale di Stra furono dispiacenti che nel cenno da noi fatto della lettera da loro diretta alla Venezia ci fosse la parola *scolparsi*.

Essi ci scrivono che di nulla hanno da scolparsi e dichiarano che se in quell'affare qualcuno ha torto questo è unicamente il governo.

Treviso. — L'Ispettore del III Circondario di Treviso, professore Bianchi, ha rivolto ai Sindaci una circolare interessandoli a far praticare dai medici condotti entro il mese di maggio una visita in tutte le scuole per giudicare della salubrità di esse e per ispezionare se gli alunni siano affetti da malattia sordida od attaccaticcia ed abbiano subito il vaiuolo.

Nella stessa circolare raccomanda la pulitezza nei fanciulli e chiede se i Comuni intendano anticipare al 15 luglio le vacanze che sogliono cominciare il 15 agosto.

Udine. — Nella riunione tenuta a Venezia fra i delegati delle Provincie Venete per stabilire la sede del Consorzio agrario regionale veneto del 1883 venne scelta la città di Udine ed il rappresentante di essa Paolo Billia aderì alla decisione.

In tanto ad Udine un Comitato lavora a preparare un'esposizione provinciale per il 1882.

Alcuni vorrebbero rimettere anche questa alla stessa epoca del Concorso agrario regionale.

CRONACA

Il reo che confessa.

In vista delle elezioni amministrative, il *Giornale di Padova* pubblica un articolo in cui viene ammesso sostanzialmente tutte le accuse che da parecchi anni il *Bacchiglione* ha diretto contro l'amministrazione capitanata da Piccoli.

Il nostro confratello confessa che la mala amministrazione ha condotto Padova alle tristi condizioni presenti.

S'intende però che nel giornale suddato, a salvare Padova, basta mutare due o tre uomini, lasciando però il mestolo in mano a Piccoli e compagnia bella.

Vedremo se gli elettori saranno di questo parere o se non crederanno necessario invece spazzare le stalle d'Augia, mandando al Comune degli uomini decisi a rialzare le sorti della città.

Ci occuperemo ancora dell'articolo del *Giornale di Padova* che è una bella e buona confessione delle peccata della nostra consorzeria.

Il nostro sequestro. — Così il *Tempo* di Venezia commenta il nostro sequestro:

« Ieri a Padova venne sequestrato il *Bacchiglione*; il motivo di tale sequestro lo troviamo espresso nella ordinanza del giudice istruttore che lo stesso giornale riporta questa mattina.

« Fu sequestrato perchè venne qualificato per incostituzionale l'atto della Corona che chiamò Sella a comporre il Ministero.

« Noi non abbiamo che una considerazione a fare.

« Il procuratore del Re di Padova, però si è dimenticato, che tutta la stampa liberale d'Italia e fuori, ha giudicato e continua a giudicare incostituzionale la chiamata al potere dell'uomo, che appartenente alla minoranza rappresenta il triste ed infame passato di sedici anni, di angerie, di soprusi, di arbitri.

« Si è dimenticato che la discussione da cui furono turbate le pudiche sue orecchie è un diritto, tollerato in tutte le altre città d'Italia e che la verità per quanto repressa, scatterà sempre come una molla, imponendosi a tutti gli onesti.

« La Destra non è ancora salita al potere, che i zelanti seguono il sistema antico.

« E siamo sicuri che il procuratore del Re, lascerà anche passare i tre mesi necessari perchè avvenga la prescrizione, che le *rodomontate* sanno farle i signori moderati; ma, gettato il sasso, sanno anco nascondere il braccio.

gior riconoscenza che non procurasse l'incessante lavoro di Stefania perduto nell'umiltà d'una brutta ragazza.

Poco a poco la maggior sorella si avvide della sua disgrazia, ma quanto erale più amaro di leggerla in una attenzione di Massimo verso Paolina, che in una dimenticanza di Carlo verso se stessa?

L'abate Joumel aveva infrattanto perduto il sonno. I giorni successivi all'apertura del testamento lo trovavano immerso in profonde meditazioni che sembravano estasi. Le tre righe di quello scritto erano senza tregua, implacabilmente dinanzi ai suoi occhi, colla inappellabile conclusione, *incaricato d'impiegare in buone opere*.

Questa clausola di cui il suo cuore di cristiano sarebbe rallegrato, eragli in questi momenti causa della più crudeli angustie.

In opere buone... senza dubbio egli sapeva in che consistessero e quando nella sua giovinezza ardeva dalla attività del proselitismo, lo si aveva veduto alla questua per i poveri fondare delle confraternite di soccorsi, organizzare case per malati, aprire scuole e laboratori colle sue modeste risorse, aumentate dalle abbondanti elemosine che egli non arrossiva di domandare. Ed anche coll'avanzare degli anni mirando sempre alle buone opere dava consigli al debole, prodigava conforti al triste tendeva le mani allo sfinite, proteggeva il debole, rialzava il caduto, soccorreva ogni miseria morale o fisica guidato dalla insaziabile carità del cuore.

« Ad ogni buon conto, tengano per fermo, che il giornalismo onesto ed indipendente, continuerà il suo apostolato, ad onta delle pressioni, degli arbitri, delle violazioni alla libertà.

« Noi combattiamo per un principio che va sopra a qualsiasi interesse particolare, per la libertà del nostro paese, e per il rispetto alla Costituzione! »

Ringraziamo il *Tempo* e con lui tutti i confratelli che annunciarono e stigmatizzarono il nostro sequestro.

Il processo degli internazionalisti — Il processo degli internazionalisti di Abano è finito.

Il Tribunale di Milano ha affermato solennemente che la Questura di Padova aveva commesso un atto stupido o un atto arbitrario, e con un non farsi luogo a procedimento ha rimesso in libertà quel povero Monticelli che languiva da tanti mesi nel carcere cellulare di Milano.

E non si sono nemmeno incomodati i giurati — che laddove il tribunale si fosse fatto complice degli spaventi dei nostri poliziotti — non avrebbero certo mancato di rimandare i giudicabili alle loro case con un verdetto di assoluzione.

Ci compiaciamo assai di questo esito che noi avevamo preveduto e solo vorremmo sapere chi compenserà di tanti mesi di carcere, di tante gratuite persecuzioni quei poveri internazionalisti per forza.

Nomina. — Annunciamo con molto piacere che fu nominato a Direttore della nostra Casa di Pena quell'egregio funzionario che è il cav. Alberto Angelini di Perugia.

Egli resse già con generale soddisfazione la nostra Casa di Penz, ed il suo ritorno fra noi non può che fare piacere a chi conosce i suoi meriti non comuni.

Nuova Società del Tiro a Segno. — Fra breve il Parlamento avrà votata la Legge sui Tiri a Segno Provinciali. Resi obbligatori e concorrendo quindi il Governo alla loro fondazione od alla continuazione di quelli che già vi fossero, è certo che l'esistenza di tale istituzione resta assicurata. E' utile e decoroso che la legge quando sarà approvata non trovi tra noi il vuoto. Caduta per circostanze diverse e specialmente per la ubicazione non conforme più ai progressi delle armi, la Società del Tiro a Segno, fu adesso da alcuni egregi cittadini riconosciuto essere necessario ricostituirla, offrendosi località molto adatta.

A tale scopo si sta già elaborando uno Statuto che risponda ai bisogni della vita sociale, e che prepari il

Ma in queste situazioni così varie, così delicate, egli nulla vedeva da paragonarsi con questa che si violentemente lo conturbava.

In una parola: era fare una buona opera prelevando dalla sostanza tanto considerevole, e di cui l'impiego veniva precisato, una somma conveniente, per formare la dote ed assicurare l'avvenire alle due orfanelle?

Tale ricerca metteva il povero abate in un abisso d'incertezze.

La parola!... oh di certo non trattavasi di adempiere alle parole l'incarico datogli dal testamento.

Ma lo spirito!... Non era invece con fedeltà osservato lo spirito.

Un carattere più forte che non fosse quello dell'abate avrebbe risolto affermativamente la questione.

Ma egli era dotato d'una dolce natura, timida, nemica delle grandi risoluzioni, e non disposta ad incontrare le maggiori difficoltà. Il suo cuore ammetteva di dovere prima di tutto costituire la dote alle orfanelle.

La sua coscienza dichiarava doversi tutta la sostanza della marchesa rivolgere ai poveri.

Le ragazze non sospettavano nemmeno questa lotta di cui erano la causa, e di cui deploravano gli effetti senza nulla comprenderli.

Paolina, che le frequenti visite al Sant'Ebro distraevano, non davasi troppa cura nei cambiamenti avvenuti nelle maniere del buon prete, che Stefania attentamente studiava.

Questa li attribuiva alla età avanzata, ai nuovi progetti che formava

terreno ad ospitare ufficialmente le deliberazioni del Parlamento. Lo Statuto sarà sottoposto alla discussione dei soci quando abbiano raggiunto il numero di cento i di cui obblighi principali dovrebbero essere:

Una tassa di buon ingresso di lire dieci per le spese di fondazione ed una tassa annua di lire dodici per cinque anni.

Non è questione di divertimento, ma di grande utilità alla Patria nostra, come giustamente osservavano i promotori; e noi pel decoro cittadino non dubitiamo punto che questi promotori troveranno con sollecitudine ampie adesioni.

I soci promotori sono i signori: Levi-Civita Cesare, Suman Eugenio, Orsolato Nello, Cucchetti dott. Giuseppe, Campels Giacinto, Suppiej Aristide, Vasoin Antonio, Duse Masin Bernardo, Salerni Luigi, Cittadella Vigodarzere Alessandro, Bertolini barone Luigi, Barzilai Benvenuto, Antonini Andrea, Rigoni Luigi, Maluta Carlo.

Belle prodezze. — Un giovane del tabaccaio al Bò, sui quattordici anni, avviavasi ieri sera alla sua bottega quando giunto ai Servi alcuni giovinastrini si presero il diletto di cacciarlo fra le gambe un bastone; naturalmente egli cadeva in terra.

Alle sue grida altra gente accorreva e veniva perciò da questi pietosi trasportato al suo negozio e di là a casa portato a sua zia. Questa vedendo il nepote trasportato in quel modo nè sapendo di che cosa trattavasi, svenne e ci volle del bello perchè rinvenisse.

La contusione riportata dal giovane ad una gamba non è grave.

Belle prodezze davvero!

Mangiare e bere gratis. — Eppure fra le mode, una di quelle che progredisce di più è senza dubbio quella di mangiare possibilmente e bere gratis, per quanto gli osti ricalcitrino a questo costume.

Ieri la toccava all'oste del Ponte Molino, dove si presentava un ammonito assieme a due suoi compagni e là mangiarono e bevvero per più di 4 lire, e poscia se ne andarono per fatti loro senza pagare.

L'oste denunciò il fatto all'autorità di pubblica sicurezza, e gli agenti procedettero tosto all'arresto di quei mariuoli.

Il tempo che farà? — Il *Secolo* di Milano riceve e pubblica la seguente comunicazione dell'Ufficio Meteorologico del *New-York-Herald* di Nuova-York, in data 18 maggio:

« Una perturbazione atmosferica, probabilmente d'intensità pericolosa, arriverà sulle spiagge della Francia e dell'Inghilterra fra il 21 ed il 23,

per l'inattesa donazione, mentre Stefania più inquieta o chiaroveggente si allarmava della di lui taciturnità. Essa invitava alcuna volta l'abate a fare un giro sulla terrazza, e procurava d'interessarlo in alcun progetto di carità.

— Voi — gli diceva — rialzerete Brebion dalle rovine, aprirete un ricovero per vecchi.

Egli scuotendo la testa rispondeva: — Ho da fare molto meglio, mia diletta fanciulla.

Ma quando timidamente lo richiedeva di quale opera intendeva occuparsi in prima, egli metteva un dito sulle labbra e ricadeva nei suoi pensieri.

Albino Vial per altri motivi non era più l'Albino d'una volta. La morte della marchesa, avendogli tolto il pretesto tanto gradito, di rimanere nel castello, lo riponeva nella dolorosa indecisione sulla posizione da crearsi.

Lasciar Brebion gli pareva impossibile; restarvi?... poteva egli farlo? La leggenda di Brebion era spenta con colei che l'ispirava. La sua pena, divenuta pesante e malaticcia, più non tracciava che freddi passaggi.

Ov'erano lo zelo, l'ardore di questo lavoro tanto amato, di questo lavoro su cui Stefania e Paolina eransi tante volte interessate chiedendo colla loro voce dolcissima: Avanza l'opera Albino?

Sì! l'opera avanzava quando le rovine per lui e per le orfanelle erano l'universo intero; ed anche adesso il trovatello dimenticherebbe il resto del

estendendosi anche alla Spagna ed alla Norvegia. Sarà accompagnata da forti venti dal Sud-Est e dal Nord, e da piogge.

« Atlantico agitatissimo. »

Una al di. — Il figlio di Bernardino era innamorato, e stava sul punto di prender moglie. Ne parla con suo padre, al quale dà tutti gli schiarimenti sulla sua futura sposa.

— Non è tanto della dote che io mi occupo — dice il padre — quanto del carattere della ragazza.

— Oh, papà! Per questo, ti giuro che ha un carattere stupendo... un corsivo inglese che farebbe invidia a un maestro di calligrafia.

Bollettino dello Stato Civile del 18.

Nascite. — Maschi 4 — Femmine 1
Matrimoni. — Lazzaro Giacomo di Gregorio, villico, celibe, con Pelauo Giovanni fu Giovanni, villica, nubile; entrambi di Camin.

Morti. — Melli Moisé Raffaele fu Salomone, d'anni 58, benestante, celibe. — Mazin Lazzaro Luigia fu Antonio, d'anni 62, cucitrice, coniugata. — Giordan Emir Umberto di Marco, d'anni 12 1/2. — Gervasoni Giuseppe Primo di Carlo, d'anni 1 1/2. — Benanzato Luigi fu Gaspare, d'anni 60, facchino, coniugato. — Meneghetti Mezzalira Caterina fu Bortolo, d'anni 38, villica, coniugata.

Tutti del Comune di Padova.

CORRIERE DELLA SERA

Servizio telegraf. part. del «Bacchiglione»,
ROMA, 20, ore 1 p.

Anche a Corte si riconosce ormai l'errore commesso e si mormora contro le transazioni impossibili del Sella.

La Destra è abbattuta.

Grande impressione pelle dimostrazioni contro il ritorno della Destra.

La Sinistra è compattissima.

Continuano le adesioni.

Roma è calma; ma non lo sarà quando la Destra salisse al governo.

Notizie interne

A Palermo l'anniversario dei Vesperi che doveva avere un aspetto locale avrà invece un aspetto di imponente dimostrazione nazionale.

In Sicilia gli animi sono eccitatisimi.

— La *Post*, che è il giornale ufficiale più autorevole della cancelleria tedesca, smentisce anch'essa che l'Italia abbia proposto la riunione di una conferenza per esaminare il trattato di Tunisi.

In generale, la stampa tedesca, dopo aver incitato la Francia ad an-

mondo per vivere di noci e nei sogni beati e puri sulla sua rupe. Ma tutto era cambiato. La vita reale erasi fatto luogo nel vecchio maniero. Se si viveva ancora come nei racconti della fata, sentivasi però come sentono gli altri nel mondo, gli egoisti, gli inetti, i falci... Oh, quanto Albino li detestava! Non avevano essi guaste le sue care rovine?

Stefania un giorno scortata da Tebaldo lasciava il palazzo Sant'Ebro, ove Paolina doveva passarvi il resto della giornata. La si aveva pregata a fermarvisi ancora. Massimo stesso aveva unite le sue preghiere a quelle di lady.

La povera ragazza sorpresa, ed affascinata non aveva resistito che ripetendosi eroicamente:

— Albino lavora a Salins; Marietta è nei campi; l'abate è solo colle sue preoccupazioni, i suoi neri pensieri. Sarebbe male lasciarlo isolato un intero pomeriggio, e non solo imprudente ma cattivo proposito. Debbo tornare da lui e vegliarlo, tanto più che egli non è in buona salute nè può far a meno della mia presenza.

Passando sul marciapiede del Borgo inferiore, ov'era il negozio dei libri vi girò uno sguardo curioso. Forse avrebbe veduto Albino che quella mattina aveva detto che colà aveva trovata un'occupazione di suo gradimento, senza indicarle il genere delle sue funzioni. Non lo vide, ma nel girare lo sguardo sulle vetrine del negozio vi vide un libro nuovo, all'aspetto del quale rimase stupita. *(Continua.)*

Appendice del *Bacchiglione* 28

Una ragazza brutta

— Egli è l'esempio dell'ottima scelta che hai fatto e lo spettacolo della tua felicità che agiscono sul mio cervello — rispose l'ufficiale.

— E non piuttosto — soggiunse madama — i begli occhi di Paolina? Lasciando il braccio di Massimo, essa si attaccò a suo marito.

Massimo non protestò, benchè non potesse trattenere un lieve alzamento di spalle.

Nel domani mattina Carlo di Sant'Ebro venne di persona a dichiarare l'accettazione dell'incarico a Brebion ornandola con tutte le formule di sua riconoscenza.

— Mia diletta infermiera — disse egli baciando la gentile mano di Paolina — mi faceste proprio contento dandomi finalmente un'occasione per corrispondere in parte con affetto paterno alle vostre premure.

Ed egli non pensava che Stefania aveva avuta la maggior parte delle premure fatiche, che colla sua tutela amichevole procurava di pareggiare.

Stava nel destino di Stefania di dar molto ed essere poco ricambiata. Il più lieve sforzo di Paolina dal suo amabile sorriso abbelliti, destava mag-

dare a Tunisi comincia ad accusarla di irrequietezza.

Notizie estere

Il *Telegraph* annunzia essersi già date le disposizioni opportune perchè partano alcuni ingegneri francesi onde intraprendere gli studi sui miglioramenti da farsi nel porto di Biserta.

— Nell'Afganistan incomincerà una nuova guerra civile fra l'Emiro e Ayoub Kan.

— Telegrammi da Odessa, da Berdicheff, da Woloczyska da Kiew e da altre città della Russia dicono che tutte le case degli Ebrei sono state saccheggiate. Le autorità tengono una condotta equivoca. Le truppe giungono tardi sui luoghi minacciati.

— L'esploratore francese Soller fu assassinato dai Berberi sulle rive dello Sciott-Deghaba nel Marocco.

— Da Temesver telegrafano che anche in quel banato cominciano le persecuzioni contro gli israeliti.

— Telegrafano da Pietroburgo:

Quell'ufficiale di marina arrestato per nome Suchanoff, sarebbe quel Kobzoff che teneva la bottega di formaggi in via dei Piccoli Giardini, e che aveva scavato la mina ivi scopertasi.

UN PO' DI TUTTO

Campane senza battagli. — In Ferentillo di Spoleto la notte dal 10 all'11 corrente persone tuttora ignote, mediante chiave falsa, penetrarono nella segrestia della Chiesa di Santa Maria, e saliti sul campanile, tolsero ed esportarono i battagli a tutte le campane.

È opinione generale, dice il *Progresso* di Perugia, che debba escludersi in tal fatto l'idea del furto, e che il tutto si risolva in una dimostrazione ostile per l'arrivo del vescovo in quel paese, avvenuto il successivo 12 corrente senza il suono delle campane.

L'Opera di Mosca. — Il teatro maggiore di Mosca, che si diceva dovesse avere una grande efficacia sull'arte nazionale, dà argomento a considerazioni poco liete ai giornali russi, poichè assorbe inutilmente due sussidii abbastanza grossi: 57,142 rubli pagati dal municipio, e 40,000 dallo Stato. Il ballo prende per sé la maggior parte dei sussidii; ma anche la musica non registra se non deficit. Nel 1880 il suo reddito lordo fu di 117,000 rubli, di cui 88,000 spesi per i solisti e per i cori.

Gli altri 29 mila rubli erano spesi per l'orchestra; la messa in scena, l'amministrazione teatrale costano anche non poco. Il reddito lordo del ballo fu di 58 mila rubli ed il solo personale coreografico costava 73,000 rubli.

CORRIERE DEL MATTINO

La Commedia è finita

Sulla mezzanotte di ieri ci giungeva il seguente telegramma:

Roma ore 10 1/2 pom.

« Sella ha rinunciato al mandato. Zanardelli verrà incaricato di formare il nuovo ministero. »

Stamane la notizia è confermata dai seguenti telegrammi dell'Abruzzo:

ROMA, 20, ore 10,25 pom.

Assicurasi che, essendo fallite tutte le combinazioni, l'on. Sella rassegnò poco fa nelle mani del Re il mandato. Il Re si è riservato di deliberare.

ROMA, 20, ore 12 pom.

È confermata la notizia della rinuncia dell'on. Sella all'incarico affidatogli di formare il nuovo ministero.

L'onorevole Depretis fu chiamato stassera al Quirinale.

Credesi ch'egli non sia disposto ad accettare il mandato di comporre la nuova amministrazione.

In caso di rifiuto dell'onorevole Depretis, il voto generale e la si-

tuazione indicherebbero alla corona l'on. Zanardelli.

La commedia dunque è finita fra le risate generali; e l'on. Sella, dopo i suoi esercizi acrobatici, è sulle mosse alla volta di Biella, a fabbricare panni per l'esercito.

Giova riconoscerlo: questo trionfo è dovuto al paese unicamente, la cui attitudine ferma e decisa si è imposta a tutti indistintamente. Evviva la nazione!

Notizie interne

Il comm. Micheli fa sapere al *Diritto* che gli appunti tecnici riguardanti le navi non riguardano il suo progetto, ma il programma trasmessogli dal ministero.

— Anche la galleria di Massagno (metri 924) è stata forata; così sono forati tutti i tunnels della linea del Gottardo.

— Ebbero luogo gli esami in iscritto per coloro che hanno a passare all'ufficio di verificatori pesi e misure e saggiatori di metalli.

— Fu sottoposto al Consiglio di Stato il progetto per la fusione delle due banche subalpina e piemontese.

Notizie estere

Concordati tutti i dettagli per la consegna dei territori ceduti dalla Turchia alla Grecia, non rimangono a stabilirsi che i particolari per la evacuazione delle truppe turche dalla Tessaglia.

— La Turchia assicurò Hatzfeld che pel 15 giugno avrebbe finita la consegna dei territori alla Grecia.

— A Parigi parlavasi di un combattimento contro i Comiri a Souk-el-arba, e che avrebbe durato dieci ore con gravissime perdite dei francesi.

— Grandi inondazioni in Ungheria per straripamenti del fiume Bega. Orsova è seriamente minacciata.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

PARIGI, 19. (Camera) — Dopo la approvazione dei singoli articoli si approvò a grande maggioranza l'intero progetto della proposta Bardoux che ristabilisce lo scrutinio di lista.

LONDRA, 19. — (Comuni) Dilke presenta la corrispondenza su Tunisi; annunzia quindi che ricevette dalla Francia gli inviti per cominciare immediatamente i negoziati pel trattato di commercio.

PARIGI, 19. — Le sedute della conferenza monetaria furono sospese fino al 30 giugno affinché i delegati riferiscano ai loro governi.

LONDRA, 20. — (Lordi) — Granville dice che il governo non aderì alla proposta russa che si tenga una conferenza riguardo al diritto d'asilo perchè non avrebbe nessun risultato pratico. L'Inghilterra deve punire il nichilismo soltanto secondo le leggi inglesi, ma il governo deve applicare accuratamente le leggi esistenti per impedire simili crimini.

PARIGI, 19. — (Conferenza monetaria). — Pirmex, delegato del Belgio, combatte il bimetalismo.

Seismit-Doda dichiara che avrebbe voluto presentare una proposta, ma gli ultimi fatti politici del suo paese gli fanno un dovere di mantenere la più grande riserva, tuttavia deve esporre le sue opinioni personali. Difende il bimetalismo sotto il punto di vista della scienza e della politica. Confuta l'argomento di Pirmex sulla teoria del valore dell'effettivo; rettifica gli apprezzamenti di Pirmex circa l'Italia il cui prestito, per due terzi in oro, venne citato come prova di sfiducia nel bimetalismo.

L'Italia non voleva divenire il deposito di una moneta deprezzata, ma il suo passato scientifico ed amministrativo prova che dessa non è partigiana del monometallismo.

Parecchi delegati manifestano il desiderio che si sospendano momentaneamente le sedute per riferire ai loro Governi circa le proposte formulate e circa le decisioni da prendersi per riabilitare l'argento.

Le sedute sono sospese fino al 30 giugno.

COSTANTINOPOLI, 20. — La conferenza turco-greca regolò ieri il modo di sgombero del territorio da cedere alla Grecia. Lo sgombero si ef-

fettuerà gradatamente in sei volte. Larissa si consegnerà un mese dopo la ratifica della convenzione. Conseguiranno quindi successivamente Zicala, Cadista, Elseno ed Arta due mesi dopo la ratifica; infine si consegnerà Volo entro un termine ulteriore da determinarsi. Credesi che la Convenzione si firmerà domenica.

DUBLINO, 20. — James Shechey, curato cattolico, fu arrestato nella contea di Limerik in virtù della legge di coercizione. — Grande agitazione essendo egli il primo prete cattolico arrestato in Irlanda da lungo tempo.

ROMA, 20. — Leggesi nella *Gazzetta ufficiale*: Malgrado ripetute smentite alcuni giornali esteri persistono ad affermare che il governo italiano ha fatto uffici e rivolte comunicazioni ad altri governi per deferire ad una Conferenza il recente trattato franco-tunisino. Dichiariamo tale notizia completamente falsa.

NIZZA, 20. — Il conte Arnim è morto.

VIENNA, 20. — La Camera approvò in terza lettura la legge finanziaria 1881; rinviò alla Commissione la proposta Hohenwart relativa alla competenza della Camera di verificare l'elezione dei suoi deputati. — I membri della Sinistra dopo avere dichiarato di astenersi dalla discussione di questa proposta avevano lasciato la sala.

PARIGI, 20. — La colonna del generale Maurand marciando il 18 corr. sopra Mateur incontrò 2,500 arabi che tentarono di resistere. Dicesi che 50 arabi furono uccisi o feriti — Dei francesi 4 feriti. Gli abitanti di Mateur si son subito sottomessi.

PARIGI, 20. — La « Corrispondenza diplomatica » finora distribuita contiene i dispacci constatanti l'attitudine dell'Inghilterra favorevole all'annessione francese della Tunisia — Salisbury dichiarò a Waddington nel 1878 ch'egli credeva impossibile mantenere il regime attuale della Tunisia; spettava alla Francia rigenerare la Tunisia. — Salisbury sapeva che l'Italia aveva delle vedute sopra Tunisi, ma nessuna comunicazione erasi scambiata su questo proposito fra l'Inghilterra e l'Italia — Granville dichiarò a Say nel giugno del 1880, che l'Inghilterra considera la Tunisia come madre dell'impero ottomano, ma che l'Inghilterra non era punto gelosa dell'influenza francese nella Tunisia.

LONDRA, 20. — Camera dei Comuni — Fu approvata la legge agrario in seconda lettura.

PARIGI, 20. — Nel combattimento seguito il 18 corr. di sera presso Mateur i francesi ebbero 6 morti; — i Comiri subirono perdite grandi e fuggirono appena intesero il cannone.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Regno d'Italia

Città di LIVORNO

Prestito ad Interessi

(Creazione 1871)

Sottoscrizione Pubblica

nei giorni 21, 22, 23 e 24 maggio 1881 a N. 1000 Obbligazioni 5 per cento da lire 500 ciascuna fruttanti 25 lire l'anno e rimborsabili alla pari.

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi tassa o ritenuta.

Queste 1000 Obbligazioni Livorno con godimento dal 20 maggio 1881 vengono emesse a lire 422, che si riducono a sole lire 411 pagabili come segue:

L. 50. — alla sottosc. dal 21 al 24 maggio 1881.

» 50. — al reparto.

» 100. — al 1 giugno

» 100. — al 15 »

meno: » 11. — per interessi anticipati dal 20 magg. al 31 ott. 1881 che si computano come contante.

Tot. L. 411. —

Le obbligazioni liberate per intero alla sottoscrizione avranno la preferenza in caso di riduzione.

GARANZIE

Le Obbligazioni ed il loro rimborso sono garantiti dal rilevante patrimonio mobile ed immobile della città e da tutte le sue entrate ordinarie e straordinarie, presenti e future.

La città di Livorno, porto di mare, conta più di 100,000 abitanti, ha un commercio attivissimo ed estesissimo; il suo bilancio di L. 5,473,000 è perfettamente equilibrato. Il ricavo di questo Prestito ha servito per completare importanti lavori di pubblica utilità, destinati ad aumentare considerevolmente le rendite del Comune, come il Punto franco, i Depositi generali pel petrolio ed altri. Il solo commercio marittimo nel 1880 fu di 3876 bastimenti, con oltre 2 milioni di tonnellate di mercanzie diverse, e giornalmente questo commercio aumenta.

AVVERTENZA

Le Obbligazioni di questa emissione porteranno un timbro speciale indicante che tanto i Coupons come le Obbligazioni estratte sono pagabili franco d'ogni spesa, in Milano, Torino, Genova, Roma, Venezia, Bologna, Firenze, e Livorno.

La sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni 21, 22, 23 e 24 maggio 1881.

In Milano presso Francesco Compagnoni, Via S. Giuseppe, 4.

In Milano presso Luigi Strada, Via Manzoni, 3.

In Napoli presso la Banca Napoletana.

In Torino presso i signori U. Geisser e C.

In Genova presso la Banca di Genova.

In Novara presso la Banca Popolare.

In Lugano presso la Banca Svizzera Italiana.

In Padova presso Carlo Vason. (2461)

ASSICURAZIONI GRANDINE

con Tariffe modicissime

Col 1 giugno 1881 quei signori Possidenti ed Agricoltori che desiderassero assicurarsi dai danni della Grandine sopra Frumento, Uva ed altri prodotti godranno dello Sconto 20 0/0 dalle tariffe, le quali vengono così ridotte:

Frumento lire 2.90 per ogni 100 lire assicurate.

Uva lire 3.00 per ogni 100 lire assicurate.

Le assicurazioni si ricevono in Padova presso la Società Generale Italiana Palazzo delle Debiti e presso le succursali esistenti in tutte le città e capoluoghi del Regno. 2463

Scoperta prod giosa

LA CROMOTRICOSINA

del dott. G. Peirano di Genova, Medicinale Antierpetico e Depurativo degli Umori e del Sangue.

È ormai un fatto compiuto in tante migliaia di persone che l'hanno sperimentata. Dessa è un rimedio positivo per La Calvizia e La Canizia prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno l'uso.

Il Liquido puro, come l'acqua, ha la potenza di ridenare in modo permanente il colore alle capigliature ed alle barbe, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.

Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle né la biancheria ed essendo Antierpetico si può bere senza pericolo di avvelenamento. Ridona il primitivo colore entro giorni dieci.

Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in Liquido:

Per la Calizia . . . L. 4 —

Per la Canizia . . . » 5 —

Unico deposito in Padova presso il sig. Antonio Bulgarelli parucchiere dirimpetto all'Università.

Rappresentante A. Diana via Spirito Santo N. 1043 — Il Piano. 2462

CIRILLO PAVAN

Chirurgo-Dentista

Approvato dalla R. Università di Bologna

Riceve nel proprio gabinetto in Padova, Via Piazza dei frutti, N. 547 il piano, ed i lunedì e il venerdì di ogni settimana dalle ore 9 ant. alle 5 pom.

Rimette denti e dentiere a sistema americano, ottura le carie, pulisce dal tartaro, toglie l'odontalgia ecc. ecc.

Consultazioni e operazioni gratuite per i poveri. 2448

VALS

Acqua minerale naturale. Sorgenti delle quali l'uso è ammesso negli ospitali civili di Francia.

Précieuse. Affezioni delle vie digestive, pesantezza di stomaco.

Rigolette. Apparato biliare, calcoli epatici, itterizia, gastralgie.

Désirée. Costipazione, incontinenza d'orina, calcoli, coliche nefritiche.

Magdaleine. Malattie di fegato, del reni, la renella ed il diabete.

Dominique. Sovrana contro le malattie della pelle, asma, catarro polmonale, clorosi, anemia, debolezza.

Dettaglio: in tutti i Depositi d'Acque minerali e dai Farmacisti.

Queste Acque sono aggradevoli, da bere a tavola, sole, o colla ordinaria bibita. Dose 1 bott. al giorno.

Il Commercio deve indirizzarsi alla SOCIETÀ GENERALE, A VALS (Francia)

FABBRICA CAPPELLI

PIU' VOLTE PREMIATA

DI

GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, VENDITA ANCHE AL MINUTO di cappelli a Cilindro di seta; di feltre bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Gibus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da cochiere; Berrete di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto A PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (2418)

Borgo Codalunga, N. 4759.

CAFFÈ MIO

IN PIAZZA DEI SIGNORI

accanto alla Gran Guardia

Il conduttore di questo nuovo caffè avverte il pubblico che terrà un servizio dei più diligenti ai seguenti modicissimi prezzi:

Caffè nero Cent. 10

Caffè bianco » 15

Bibite in ghiaccio . . . » 20

Gelati in sorte » 15

Birra al quinto » 10

Liquori in sorte da 15 e 10 centesimi al bicchierino. 2497

NUOVA SPECIALITÀ

della premiata distilleria a vapore

GIO. BATTÀ PEZZIOL

PIAZZA CAVOUR PADOVA

DOPPIO-ANICE

SQUISITO LIQUORE

eccellente bibita all'acqua

Rende l'acqua salubre di un sapore e profumo aggradevole — estingue la sete, senza produrre spassatezza — ravviva l'appetito — facilita la digestione ed è tonico.

ALTRE SPECIALITÀ

Antenore-Pezziol, Bitter-Pezziol, Gin enganeo

dolcificato, Gin enganeo spiritoso, Doppio Chimel 2222

Società Generale Italiana

contro i danni della GRANDINE — Vedi avviso in 4. Pagina.

Premiato Stabilimento

BENIGNO ZANINI

(Vedi IV pagina.)

Premiato Stabilimento Balneare

DI

RONCEGNO

(TRENTO)

Acque Minerali arsenico ferruginose per cure interne ed esterne. — Cura idroterapica. — Bagni Russi — Sala elettroterapica.

Dal 15 maggio a tutto Sett.

Fratelli dottori WAIZ

Proprietari

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla principale Gazzetta medica di Berlino: « Allgemeine Medicinische Central Zeitung » pag. 118, n. 62, 16 luglio 1877 — Da 41 anni viene introdotta eziandio nei nostri paesi la

VERA TELA ALL'ARNICA

della farmacia di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli -- Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2.

Incaricati di esaminare ed analizzare questo *specifico*, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa *Vera Tela all'Arnica di Galleani* è uno *specifico* raccomandabilissimo sotto ogni rapporto ed è efficacissimo rimedio per i *reumatismi*, le *neuralgie*, *sciatiche*, *dolgie reumatiche*, *contusioni* e *ferite d'ogni specie*, applicato alle *reni*, nelle *leucorree*, *debolezze ed abbassamento dell'utero* — Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati si diffida di domandare sempre e non accettare che la *Tela vera Galleani* di Milano — Vedasi dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino, 1 aprile 1866.

Stimatissimo signor Galleani.

Bologna 17 marzo 1879.

Mia moglie la quale da più di vent'anni andava soggetta a forti dolori reumatici nella schiena, con conseguente debolezza di reni e spina dorsale, causandole per soprappiù abbassamento all'utero; dopo sperimentata un'infinità di medicinali e cure, era ridotta a tale magrezza e pallore da sembrare spirante. — Applicatale la sua *Tela all'Arnica* giusta le precise indicazioni del dottor signor C. Riberti che mi consigliò or sono tre settimane, quando di passaggio costi venni a comperare i *tre metri di Tela all'Arnica* dopo i primi cinque giorni migliorò da sembrare risorta da morte a vita, indi subito riprese l'appetito; il miglioramento fece sì rapidi progressi che in capo a

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli.

Rivenditori a Padova: Pianeri e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farm. all'Università — L. Cornelio, farm. all'Angelo — Zanetti, farm. — Bernardi e Durer, farm. — Roberti, farm. Via Carmine — E. Sertorio, farm. — **Torino:** all'ingrosso Farm. Taricco, Piazza S. Carlo — Farm. Centrale Damiano già Depanis via Roma — Farm. E. Riva, già Ceresole D. Mondo, via Ospedale, n. 5 — Frat. Brunero e C., negozianti di medicinali — Farmacia Barberis, via Dogarossa — **Roma:** Società Farmaceutica Romana — N. Sinimberghi — Agenzia Manzoni, via Pietra — **Firenze:** H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica — Cesare Pegna e Figli, Drogheria via dello Studio, 10 — Agenzia C. Finzi — **Napoli:** Leonardo e Romano

diciotto giorni, riebbi la mia Consorte sana, allegra, come nei primi anni del nostro matrimonio. — Aggradisca mille ringraziamenti, da parte di mia moglie e mia e ricordandomi sempre di lei

LUIGI AZZARI, Negoziante.
Napoli, 1 marzo 1879. — Carissimo signor **Ottavio Galleani**. — La vostra *Vera Tela all'Arnica*, provata ed sperimentata in diversi miei clienti, principalmente per dolori alla *spina dorsale* e reumatismi, trovo che è veramente un ritrovato buono e vantaggioso, perchè ho visto colla medesima fare delle guarigioni per certi dolori e *spinte già avanzate* ch'io stesso credevo, ed avevo già assicurato come inguaribile. Siatemi dunque cortese a mandarmene un paio di metri, perchè voglio sempre star provvisto a qualunque evento, giacchè è bene che tutti quanti se ne tenessero sempre qualche scheda in casa di scorta, perchè ho pure notato essere essa buonissima per contusioni, ferite, scottature e simili. — Abbiatemi i miei complimenti e credetemi

Dott. CESARE BONOMI.
Costa L. 1 alla busta per cura dei calli e malattie ai piedi. L. 5 alla busta di mezzo metro per cura dei dolori reumatici. L. 10 alla busta d'un metro per cura completa delle stesse malattie. La farmacia Ottavio Galleani fa la spedizione franca a domicilio, contro rimessa di Vaglia Postale o di Buoni della Banca Nazionale di L. 1,20 per la busta, L. 5,40 per la seconda, L. 10,80 per la terza. — La farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

2416

— Scarpitti Luigi — **Genova:** Moyon, farmacista — Bruzza Carlo, farm. — Giov. Perini drogh. — **Venezia:** Rottner Giuseppe, farm. — Longega Antonio, agenzia — **Verona:** Frini Adriano, farm. — Caretoni Vincenzo Ziggotti, farm. — Pasoli Francesco — **Ancona:** Luigi Angiolini — **Foligno:** Benedetti Sante — **Perugia:** farm. Vecchi — **Rieti:** Domenico Petriani — **Terni:** Cerafoli Attilio — **Malta:** farm. Camilleri — **Trieste:** G. Zanetti — Jacopo Serrevalle, farm. — **Zara:** Androvic N., farm. — **Milano:** Stabilimento Carlo Erba, via Marsala n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 12 — Casa A. Manzoni e C. via Sala, 16 — Paganini e Villani, via Borromei, n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

FONTANINO DI PEJO

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto Capo Comune di Pejo dichiara, che la Vera ed unica *Acqua di Pejo* è l'acqua del *Fontanino di Pejo*. Avverte quindi, e prega i signori Medici e consumatori onde non abbiano a restare ingannati da altre acque dette impropriamente di Pejo, di chiedere ai signori Farmacisti acque non di PEJO semplicemente, ma del *Fontanino di Pejo*, ed esigere bottiglia con capsula color rosso-scuro, colla scritta: *Acqua ferruginosa del Fontanino di Pejo*.

Dal Comune di Pejo
8 luglio 1879.

IL CAPO COMUNE
GIUSEPPE MORESCINI



Deposito generale in Verona: Presso la Ditta conduttrice Luigi Bellecari Via Porta Pallio N. 20.

In Padova: Presso i signori Pianeri-Mauro, Cornelio, Cerato, Roberti, Zanetti e Pertile.

Vendita al minuto presso tutti i signori Farmacisti di Città e Provincia.

(2438)

HOGG, Farmacista, 2, via Castiglione, PARIGI; solo proprietario

OLIO DI HOGG

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

Questo olio è naturale e assolutamente puro; la sua efficacia constatata da un'esperienza d'oltre 30 anni è infallibile contro: Le *Malattie apertive*, *Fisi*, *Bronchiti*, *Raffreddori*, *Tosse ostinata*, *Affezioni scrofolose*, *Tumori glandulari*, *Malattie della pelle*, *Serpigini*, *Indebolimento generale*, ecc., e per fortificare i *fanciulli deboli e delicati*; essendo quest'olio di sapore gradevole e facile a prendersi.



Diffidare degli oli comuni e soprattutto di tutte quelle composizioni immaginarie per rimpiazzare l'olio naturale, sotto pretesto di renderlo più efficace o più gradevole: non fanno che irritare ed affaticare lo stomaco inutilmente.

Per essere sicuri d'aver il vero *olio di Fegato di Merluzzo naturale e puro*, procurarsi l'OLIO di HOGG, che non si vende che in *flacone triangolare*; modello riconosciuto anche dal *Governo italiano* come proprietà esclusiva.

QUEST'OLIO TROVASI IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE.

Deposito generale per la vendita in Italia: A. MANZONI & C. Milano: via della Sala, 14-16. — Roma: via di Pietra, 90.

CAFFE MARCHETTI

RISPARMIO DEL 70 0/10

Questo Caffè, tostato, polverizzato e concentrato, di sapore eccellente e qualità distinta, che si prepara da **LUIGI MARCHETTI in Vittorio**, premiato con medaglia d'oro dall'Accademia Nazionale Farmaceutica, è ormai adottato da molti Ospitali, Istituti e privati, per i grandi vantaggi che offre; imperocchè anzitutto conserva gli effetti, l'aroma, il colore e il sapore dei migliori caffè, in secondo luogo perchè per essere *concentrato* non richiede che *UNA META'* in peso del caffè che comunemente si adopera, la qual cosa dà per primo il 50 per cento di risparmio, in fine perchè il suo prezzo è limitato; mentrè quello del caffè in grano è in media di L. 3.80. Valutando bene che il caffè in grano perde un terzo del suo peso nella torrefazione, ne risulta quindi il risparmio sopra indicato del 70 per cento, non calcolando la spesa del fuoco e della macina.

Proporzioni per prepararlo — Cinque grammi di questo caffè in 100 grammi d'acqua — Bollitura come il solito — Per chi non ha il comodo di pesarlo adopererà metà del quantitativo che adoperava per l'altro. — Nel latte riesce superiore a qualunque altro caffè.

Non confondere il presente Caffè coi surrogati

Si vende in vasi di latta da Kil. 10 cadauno a L. 34 compreso il vaso d'imballaggio che costa cent. 80.

Dietro richiesta si spediscono campioni di un ettogramma per cent. 45, franchi di porto. — È tanto tenue la spesa necessaria per la prova di fatto, che sarebbe assurdo il non assaggiarlo.

La rappresentanza in Padova nonchè la rivendita all'ingrosso ed al minuto di detto Caffè è presso il sig. **Pietro Dal Paos**, via S. Lorenzo *Negoziio Liquori* vicino Casale.

SOCIETÀ GENERALE ITALIANA

di Mutua Assicurazione

A QUOTA FISSA

Costituita in Padova nell'anno 1875, autorizzata nella Svizzera con Dec. dello Stato N. 13482

ANNUNCIA

di assumere anche quest'anno a tariffe convenienti

Assicurazioni contro i danni della Grandine

Nell'Assemblea Generale dei Soci tenutasi il 30 gennaio 1881 è stata deliberata la formazione di un fondo di riserva di **Un Milione**, quindi mentre la Società assicura l'immediata perizia in caso di danno, può garantire la puntualità nel pagamento delle somme liquidate.

La Società inoltre assicura a tariffe modicissime tutti i beni mobili ed immobili contro i danni cagionati dall'**Incendio, dalla caduta dal Fulmine, scoppio del Gaz e degli apparecchi a vapore.**

A tutto il 31 dicembre 1880 la Società nel solo ramo incendio assicurò oltre **Centoquarantacinque Milioni di Lire.**

LA PRESIDENZA

DALLA BANCA NOB. GIULIO

MORANDO DE RIZZONI CO. NAPOLEONE

Il Segretario Generale

RUGGERO GUSTAVO

Il Direttore Generale

CARISI LUIGI

Presso la sede della Società sono ostensibili Statuti, programmi e tariffe a richiesta degli onorevoli ricorrenti.

Si fa ricerca di pratici Agenti assicuratori per ogni Provincia del Regno.

2415



OPPRESSIONI

RAFFREDDORI TOSSI

ASTHMAS

NEURALGIE

CATARRI

VENDITA

IN PADOVA

nelle farmacie

CORNELIO, PIANERI

MAURO. 132

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1.50 al cento

PREMIATO STABILIMENTO

BENIGNO ZANINI

Deposito di Vini di Lusso — Fabbrica di Wermouth

DISTILLERIA DI LIQUORI



Via Americo Vespucci, N. 9, fuori Porta Nuova.